

Nella capitale l'incontro dell'inviato di Biden con il ministro degli Esteri israeliano

Lapid: "Serie riserve sull'accordo nucleare con l'Iran"

Washington ribadisce
"il profondo impegno
degli Usa alla sicurezza
dello Stato ebraico"

di Sharon Nizza

TEL AVIV – Allargamento della cerchia degli accordi di normalizzazione tra Israele e vicini arabi – gli "Accordi di Abramo" –, consolidamento della tregua Israele-Hamas e trattative sul nucleare iraniano. Questi sono i temi principali del primo vertice, svoltosi a Roma, tra l'amministrazione Biden e il nuovo esecutivo israeliano di Naftali Bennett, insediatosi il 13 giugno mettendo fine a 12 anni consecutivi di governi Netanyahu. Yair Lapid, ministro degli Esteri israeliano e premier alternato, ha raggiunto nella capitale il Segretario di Stato Antony Blinken in una tappa del suo intenso tour europeo. «Negli ultimi anni sono stati commessi errori. La posi-

zione bipartisan di Israele è stata colpita. Ripareremo insieme a questi errori», ha detto in apertura del suo intervento Lapid, con un chiaro riferimento alle critiche mosse a Netanyahu per il sostegno troppo entusiasta ai repubblicani già dall'epoca Obama. Sull'argomento più caldo sul tavolo, le trattative per il rientro degli Usa nell'accordo sul nucleare iraniano – ora messe a rischio dal mancato consenso di Teheran al prolungamento del monitoraggio dell'Aiea –, Lapid ha parlato di «serie riserve» che però intende discutere con l'alleato più importante «in conversazioni dirette e professionali e non in conferenze stampa». Se intesa deve essere, come sembra, gli israeliani premebbero dietro le quinte perché venga estesa anche al sostegno iraniano a gruppi terroristici medio-orientali e al programma missilistico di Teheran. Blinken, ribadendo «il profondo impegno degli Usa alla sicurezza d'Israele», ha messo al primo posto della sua agenda la ne-

cessità di cementare la fragile tregua raggiunta il mese scorso dopo 11 giorni di conflitto tra Israele e Hamas – un ruolo che di fatto stanno svolgendo gli egiziani. Il Segretario di Stato ha ribadito l'importanza degli Accordi di Abramo, osservando però che «per quanto vitali, non sostituiscono l'impegno sulla questione israelo-palestinese». Lapid martedì si recherà negli Emirati Arabi Uniti per il primo viaggio (alla luce del sole) di un esponente di governo israeliano. A Roma ha incontrato per la prima volta anche Abdullah al-Zayani, il ministro degli Esteri del Bahrein e ha concluso il tour con un faccia a faccia con il ministro Luigi Di Maio. Nel colloquio con il titolare della Farnesina si è discusso anche dell'iniziativa italo-spagnola volta a rivitalizzare il ruolo dell'Ue nel processo di pace mediorientale, anticipata nei giorni scorsi da Di Maio annunciando una visita in Israele e nei Territori Palestinesi in programma per fine luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ Prima volta

Il ministro degli Esteri e premier alternato di Israele, Yair Lapid (a destra), a Roma con il Segretario di Stato Usa, Antony Blinken



ANDREW HARNIK/AFP

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

